

Salute

di Beatrice Salvemini

Medicina omeopatica *È l'inizio di una nuova primavera*



*Nasce l'Aiso, Associazione Italiana per il Sostegno all'Omeopatia,
per un'informazione corretta e completa su un approccio
terapeutico che già in tanti apprezzano e frequentano*

**C'è una crescente richiesta di maggiori informazioni:
8 italiani su 10 chiedono che i farmaci omeopatici siano
accompagnati da indicazioni chiare sul loro utilizzo**



Rilanciare e sostenere l'omeopatia, «medicina troppo a lungo denigrata da media e istituzioni, e di cui invece tantissimi pazienti risultano più che soddisfatti», è questo il compito dell'Aiso, come ci spiega la presidente Rossana Cavaglieri.

Medici e pazienti insieme

Caratteristica di questa nuova associazione è riunire insieme, al primo posto, sia i pazienti che i medici e tutti i professionisti della salute che applicano e utilizzano questo approccio terapeutico. «Innanzitutto ci proponiamo di fare informazione corretta, attraverso corsi, conferenze, campagne di sensibilizzazione e altre iniziative» spiega ancora la presidente. «Ci rivolgiamo sia a chi già conosce e segue l'omeopatia, sia a chi vorrebbe saperne di più e non trova informazioni affidabili. È importante sottolineare che, a dispetto di quanto si dice, esistono molti studi scientifici pubblicati su banche dati accreditate che dimostrano l'efficacia dell'omeopatia in innumerevoli situazioni. E grazie al nostro comitato tecnico-scientifico le nostre iniziative saranno sempre contrassegnate da competenza e autorevolezza».

Libertà di scelta

«Oggi in medicina c'è bisogno di un nuovo paradigma: più rispetto per l'unità mente-corpo, l'unicità dell'individuo e il rapporto tra medico e paziente» prosegue Cavaglieri. «E l'omeopatia si connota per i rimedi sicuri e sostenibili, capaci di stimolare



Che cos'è l'omeopatia?

L'omeopatia è la disciplina medica codificata 250 anni fa dal medico tedesco Samuele Hahnemann, a partire dai risultati ottenuti sperimentando il principio della cosiddetta "legge di similitudine": il simile cura il simile. Grazie agli studi tossicologici e all'esperienza clinica, confermò l'efficacia dei rimedi usati e scoprì che non solo si riducevano o scomparivano i loro effetti tossici, presenti con gli alti dosaggi, ma addirittura se ne potenziava l'effetto terapeutico.

le naturali capacità difensive dell'organismo senza tossicità. È una medicina "olistica", anche il paziente è protagonista attivo delle cure. Naturalmente non si esclude l'utilizzo della medicina allopatrica, quando ce ne fosse bisogno. La cosa importante è salvaguardare la libertà di scelta terapeutica delle persone, principio sancito dalla nostra stessa Costituzione».

In tanti vogliono sapere

Il 97% degli italiani dichiara di conoscere l'omeopatia e oltre 18 milioni l'hanno utilizzata

nell'ultimo anno. Ma c'è ancora un grande potenziale di crescita: molti cittadini favorevoli non sono ancora utilizzatori, anche per gli ostacoli che la legge impone alla comunicazione, mentre la ricerca evidenzia una crescente richiesta di informazione: 8 italiani su 10 chiedono che i farmaci omeopatici siano accompagnati da indicazioni chiare sul loro utilizzo. Dalla ricerca indipendente Eumetra diffusa di recente è emerso che il 55% degli italiani adulti si dichiara favorevole ai medicinali omeopatici, che sono utilizzati principalmente per trattare ►



L'omeopatia in cifre

100 milioni
di persone la usano in Europa.

50.000 medici
la esercitano in Europa.

4000 medici
la esercitano
continuativamente in Italia.

20.000 medici
la prescrivono almeno
una volta l'anno in Italia.

18 milioni
di italiani l'hanno utilizzata
nell'ultimo anno*.

Il 97%
degli italiani conosce
l'omeopatia.

Il 66%
degli italiani ha acquistato
medicinali omeopatici
almeno una volta.

35-55 anni
la fascia d'età dei principali
utilizzatori.

Oltre 7100
gli studi sull'omeopatia
indicizzati sulla banca dati
medica PubMed.

**Dati Eumetra e Simoh*

sintomi influenzali, raffreddore, mal di gola, insonnia e stress, prevenzione e rafforzamento del sistema immunitario, dolori muscolari e articolari e disturbi gastrointestinali.

Norme "a ostacoli"

Benché il recepimento della legislazione europea abbia riconosciuto ai prodotti omeopatici la dignità di medicinali, la normativa italiana ancora non permette di riportare le indicazioni terapeutiche su un adeguato foglietto illustrativo. La cosa riguarda i prodotti compositi, che comprendono più rimedi omeopatici e che possono agire

su specifici apparati o sintomi. Lo scorso aprile la presidente di Omeoimprese Silvia Nencioni, in audizione alla Commissione Affari Sociali in Senato, ha ribadito la necessità di un pieno riconoscimento, che superi altresì la posizione restrittiva di Aifa, che impedisce di fatto anche un adeguato passaggio di informazioni tra i produttori e i medici prescrittori.

Antonella Ronchi, presidente di Fiamo, Federazione Italiana Associazioni e Medici Omeopati, sottolinea poi un forte handicap che continua a penalizzare questo tipo di medicinali: «Per la loro registrazione sono state



Teoricamente c'è la possibilità che le farmacie preparino medicinali omeopatici autonomamente, ma in Italia si fa poco e costi e tempi di realizzazione sarebbero proibitivi



Salute

adottate le stesse regole utilizzate per la registrazione dei farmaci convenzionali» spiega, «ma si tratta di una forzatura, poiché i costi sono altissimi e le aziende che producono farmaci convenzionali riescono a sostenerli solo perché brevettano i loro prodotti. Gli omeopatici unitari non sono brevettabili; per quelli più comuni, e quindi più venduti, le aziende riescono a sostenere le spese e il mantenimento in commercio, ma non riescono invece per quelli utilizzati per patologie meno comuni, benché siano utilissimi per milioni di persone».

Qualità e disponibilità

«Inoltre – prosegue la Ronchi – i medicinali omeopatici sono utilizzati in terapie personalizzate e possono avere effetti diversi su diversi pazienti, quindi concettualmente è una grande forzatura sottoporli allo stesso iter dei farmaci di sintesi chimica; occorrerebbe rispettare la natura del medicinale e permettere iter di registrazione consoni a questo approccio terapeutico. Quello che per noi omeopati è importante è che siano rispettate le norme di buona fabbricazione, che le fonti delle materie prime

siano certificate e che la distribuzione sia svolta secondo le regole; ma i vincoli attuali hanno ridotto la disponibilità dei medicinali omeopatici in modo davvero drammatico e hanno compromesso enormemente il diritto alla scelta terapeutica».

Per saperne di più



aisomeopatia.com
segreteria@aisomeopatia.com

**FESTIVAL NAZIONALE DEL BIOLOGICO
E DEL BENESSERE OLISTICO**

INGRESSO LIBERO
biosalusfestival.it

**URBINO
3-4 ottobre
2026**

**Urbino incontra
il Benessere**

Vivi due giorni tra
consapevolezza,
cibo e movimento

urbinobenessere.it



CITTA
DI URBINO



Istituto di
Medicina Naturale



URBINO

URBINO